

Omelia del Servo di Dio Don Giuseppe Puglisi del matrimonio di Antonino Lanzetta e Daniela Orioli, Parrocchia di Castrocaro Terme (Forlì), 26 agosto 1984;

Lectures scelte per la celebrazione Eucaristica: I" lettura - Cantico dei Cantici 2,8 Salmo 127 (Benedizione sul fedele)

2 lettura - dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Romani 12,1-2; 9-1 8

Vangelo – dal vangelo di S. Giovanni Apostolo - La preghiera di Gesù.

I brani delle letture che voi avete scelte ci guideranno ad una riflessione che potrà essere ulteriormente sviluppata da ciascuno, ma che sarà poi soprattutto, direi, la guida per la vostra famiglia che nasce ora.

E partiamo proprio da quello che è l'ultimo brano, il brano del Vangelo. Dio è Trinità, ma Dio Trinità è unità.

Dio è comunione e Dio che è comunione, cioè Dio in tre persone è così intimamente e profondamente legato al suo interno... Dio ha al suo interno come mezzo di coesione, potremmo dire, l'amore; questo amore è così grande, la comunione è così perfetta, che potremmo dire: Dio in tre persone, appunto, è uno solo. Trinità che converge nell'unità.

Dio ha creato, nel suo infinito amore, l'universo e l'universo tende verso l'unità. Dio ha creato nel suo infinito amore l'uomo e l'uomo, l'umanità tutta, per sua natura, appunto perché viene da Dio che è unità, tende verso questa ,unità.

Noi siamo chiamati ad essere proprio una sola cosa, perché tutti siano una sola cosa come Tu Padre sei in me ed io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola; tutti chiamati ad essere una sola cosa.

E questa tensione verso l'unità, si manifesta appunto nella coesione tra le varie creature e soprattutto nell'amore che si manifesta tra uomo e uomo, tra uomo e donna. Si manifesta in quell'amore umano di cui parla il brano dei Cantico dei Cantici un amore che niente può travolgere.... il vostro amore... il vostro amore che sa superare ogni difficoltà.

Tenace come gli inferi è la gelosia, le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma del Signore... le grandi acque non possono spegnere l'amore, né i fiumi travolgerlo. Le grandi acque, le tempeste ... i momenti difficili della vita e le difficoltà che voi avete già incontrato per il vostro amore e che incontrerete ancora. Noi vi auguriamo che non ne incontriate, ma ci saranno, è inutile illudersi. Tante difficoltà le grandi acque; ma queste grandi acque non potranno spegnere il vostro amore perché quella fiamma dell'amore che è dentro di voi è una fiamma dei Signore.

Anche l'amore umano, dunque, è una parte di questo amore di Dio; ma, non solo, Dio ha voluto dare a questo amore tra l'uomo e la donna il valore di segno, di segno efficace, segno sacramentale della presenza della presenza del suo amore. L'uomo e la donna, nel matrimonio, diventano segno della presenza dell'amore di Dio.

Voi amandovi dite al mondo che Dio c'è, che Dio è amore, che Dio ama gli uomini e che il suo amore da voi fluisce agli altri, anzi l'amore di Dio, direi, dall'uno va all'altro, questo significherà quel gesto che farete quando stringendovi la mano voi pronunzierete le parole della formula del matrimonio.

La grazia, la presenza, l'amore di Dio, attraverso l'uno arriveranno all'altro, attraverso l'uno arriveranno all'altro. Ecco, l'amore di Dio sarà la vostra guida; dunque sarà il mezzo della coesione della vostra famiglia.

Diventerete saldamente uniti e il vostro amore non solo sarà all'interno della vostra famiglia - avete scelto quel brano della lettera di San Paolo ai Romani in cui in certo senso viene presentata una famiglia aperta all'assoluto, aperta a Dio, aperta appunto alla preghiera: «...non pigri nello zelo, ferventi nello Spirito, servendo il signore, perseveranti nella preghiera, lieti nella speranza...» - ma aperti anche agli altri, ai fratelli, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. Una famiglia, dunque, che è aperta a Dio e appunto, perché aperta a Dio e al suo amore, è aperta ai fratelli. Una famiglia che non si chiude asetticamente dentro le mura di una casa, dentro il castello della propria casa, ma che è aperta alle necessità degli altri; una famiglia che diventa poi segno di quell'amore che c'è all'interno della Chiesa; segno di quell'amore che ci scambiamo tra di noi; segno

di quell'amore che c'è tra tutti noi che siamo qui presenti, noi che siamo Chiesa. Diventa la vostra famiglia, potremmo dire, come un punto di riferimento per tutta la comunità cristiana, un punto di riferimento per tutti noi.

Noi siamo qui attorno a voi proprio per significarvi che vi vogliamo bene. Siamo qui attorno a voi per dirvi il nostro affetto antico o recente. Antico, forse il più antico logicamente è quello dei vostri genitori che vi hanno amato prima che veniste al mondo e che continuano ad amarvi. Ma l'amore poi dei vostri parenti, dei vostri amici, degli amici vicini e lontani; di quelli che sono qui presenti che noi, in un certo senso, rappresentiamo e di quelli che avrebbero desiderato venire, avrebbero desiderato partecipare a questa cerimonia, a questa celebrazione ma che, da lontano, si uniscono a noi.

Ecco, voi famiglia, diventerete segno di questo amore che c'è fra tutti noi, di questo amore che noi vi significhiamo in questo momento ma che vi seguirà sempre.

Questo è, potremmo dire, anche il senso che diamo alla nostra presenza, l'impegno che vi saremo sempre vicini col nostro affetto, col nostro amore, con la nostra preghiera. D'altra parte siamo certi che la nostra preghiera sarà efficace. Noi lo sappiamo che la nostra preghiera è efficace soprattutto quando chiede una cosa, quando chiede la presenza dello Spirito Santo, quando chiede la presenza dell'amore di Dio.

San Luca proprio ci dice questo: «..... se voi che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli se ve lo chiedono, quanto più il Padre vostro sarà buono con voi se gli chiedete lo Spirito Santo e noi questo gli chiediamo, lo Spirito di unione, lo Spirito di amore.

Siamo certi che la nostra preghiera è efficace perché con noi prega e ha pregato lo stesso Gesù: «padre Santo non prego solo per questi – Gesù non ha pregato soltanto per quei discepoli che gli stavano intorno in quel momento - ma prego anche per quelli che per la loro parola crederanno in me».

Quindi prega anche per noi, ha pregato anche per voi e continua a pregare per voi.

Questa celebrazione dell'Eucaristia vorrà significare proprio questo: è Lui che è presente e che prega per voi e quindi, siamo certi, la preghiera di Gesù, la Sua intercessione presso il Padre è infallibile e quindi il vostro amore che si fonda su questi principi, su questa fede, su queste certezze, sarà indefettibile, incrollabile; supererà tutte le difficoltà, anzi andrà approfondendosi, diventerà sempre più saldo, sempre più giovanile, direi sempre più forte. Questo è quello che auguriamo. Questo è quello che chiediamo adesso al Signore. Restiamo un momento, appunto, in riflessione personale, pregando e chiedendo al Signore per noi e per Nino e Daniela proprio questi beni dal Signore.